OMCeOMilano
Ordine Provinciale dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri

medikey

Anno 2008 - nº 2 -

Presidente dell'ordine dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Milano
Roberto Anzalone

Bollettino & News

Direttore responsabile:
Marcello Costa Angeli

Segreteria di redazione:
Cinzia Parlanti

Tel 02.86471400
Fax 02.86471448
stampa@omceomi.it

Consiglio Direttivo

Commissione Odontoiatri

Collegio dei Revisori dei Conti

Commissioni interne

- Aggiornamento Professionale
- Associazioni Mediche
- Attività associative e culturali Ordine
- Bioetica e Deontologia
- Costituzione dell' OMCeO di Monza e Brianza
- Dirigenza Medica e Spedalità Privata
- ENPAM - ONAOSI
- Giovani Medici

Querelle per il mancato recepimento della normativa della **turnistica dei medici dipendenti :**

< UNA IGNOMINOSA PRESA DI POSIZIONE DEL NOSTRO GOVERNO !! >

Il Direttore del Bollettino
M. COSTA ANGELI

ANAAO ASSOMED
ASSOCIAZIONE MEDICI DIRIGENTI
SEGRETERIA REGIONALE DEL VENETO

Le giuste prese di posizione sindacali

- 9/1/08-Anaao a Prodi: cancellare norma che nega applicazione dlgs 66/03
- Al Presidente del Consiglio dei Ministri
- Ai Vice Presidenti del Consiglio dei Ministri
- Ai Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Al Ministro della Salute
- Ai Sottosegretari al Ministero della salute
- Al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale
- Ai Sottosegretari al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
- Al Ministro per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione
- Ai Sottosegretari al Ministero per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione
- Al Presidente della Commissione Affari Sociali - Camera
- Ai componenti la Commissione Affari Sociali - Camera
- Al Presidente della Commissione Bilancio - Camera
- Ai componenti la Commissione Bilancio - Camera

- Al Presidente della Commissione Igiene e Sanità - Senato
- Ai componenti la Commissione Igiene e Sanità - Senato
- Al Presidente della Commissione Bilancio - Senato
- Ai componenti la Commissione Bilancio - Senato
- Al Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome
- Ai Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome
- Agli Assessori regionali alla sanità
- Ai Segretari Nazionali delle Organizzazioni Sindacali

Roma 8 gennaio 2008
Prot. n. 6/2008/Snrm/sp

Con la Legge Finanziaria 2008, lontano dai clamori mediatici ed eludendo ogni confronto con le Organizzazioni sindacali nelle sedi istituzionali, il Governo ha stabilito in uno degli innumerevoli commi dell'articolo 3 (il n. 85) **che alcune delle tutele relative all'organizzazione del lavoro contenute nelle direttive europee 93/104/C.E. e 2000/34/C.E., recepite in Italia con il D.Lgs 66/2003, non sono applicabili al personale del ruolo sanitario del SSN.** In particolare, viene dichiarata **non esigibile la norma, valida nel resto del mondo sanitario europeo, che garantisce durante la giornata un periodo di riposo continuativo minimo di 11 ore** (articolo 7 del D.Lgs 66/2003).
Le direttive europee prevedono, infatti, che **"i lavoratori dispongano di periodi di riposo regolari, la cui durata è espressa in unità di tempo, e sufficientemente lunghi e continui per evitare che essi, a causa della stanchezza, della fatica o di altri fattori che perturbano l'organizzazione del lavoro, causino lesioni a sé stessi, ad altri lavoratori o a terzi o danneggino la loro salute, a breve o a lungo termine"** (Direttiva 88/2003/C.E.).
La Legge Finanziaria, abrogando tale diritto, in assenza di adeguati limiti contrattuali al lavoro massimo giornaliero, rende di fatto programmabili negli ospedali italiani **turni di lavoro della durata persino di 24 ore continuative.**
I nostri legislatori ignorano del tutto la correlazione evidenziata da numerosi studi scientifici tra prolungamento eccessivo del tempo di lavoro e rischio di errore in clinica. E' farisaico scandalizzarsi per i casi di cosiddetta malasanità, legati in prevalenza al mancato rispetto di standard organizzativi e di sicurezza da parte delle aziende

sanitarie, se poi con provvedimenti legislativi si accresce il rischio clinico e la insicurezza negli ospedali. **E' inutile prevedere unità di risk management nei luoghi di lavoro se poi un chirurgo è costretto ad entrare in sala operatoria magari dopo 20 ore di servizio continuativo.** Quanti dei nostri parlamentari si farebbero operare in queste condizioni?

Ci chiediamo che valore abbia la firma apposta dal Governo italiano sul Trattato di Lisbona, sulla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e sulla recente dichiarazione congiunta "La salute in tutte le politiche" che richiamano in più punti il diritto alla protezione della salute umana attraverso la fissazione di norme elevate di qualità e sicurezza e il diritto di ogni lavoratore ad avere una limitazione della durata massima del lavoro e a periodi di riposo giornalieri e settimanali (Carta dei Diritti Fondamentali dell'U.E., art. 31, comma 2).

L'Anaao Assomed, nel ribadire che i modi dell'applicazione del decreto legislativo n. 66/2003 andranno definiti all'interno del rinnovo del contratto nazionale di lavoro, esprime la più ferma protesta contro una norma che lede il diritto dei lavoratori della sanità alla tutela della propria integrità psico-fisica e quello dei cittadini a ricevere prestazioni sanitarie con il più elevato standard di sicurezza; chiede che la norma venga cancellata dal Governo con un apposito provvedimento d'urgenza; dà mandato ai propri studi legali di ricorrere nelle sedi opportune, fino alla Corte di Giustizia Europea.

Carlo Lusenti